



Comune di Zibido San Giacomo

Città metropolitana di Milano

20058, Piazza Roma 1 - C.F. 80102330158 - P. IVA 05067450154

Sulla risposta di Terna, l'Amministrazione prende atto e chiede chiarimenti

L'Amministrazione comunale ha ricevuto la risposta formale di Terna alle proprie osservazioni. Dopo un percorso di confronto istituzionale, l'ente locale prende atto della decisione nei termini consentiti dalla legge, chiede trasparenza su alcuni aspetti specifici e ribadisce l'impegno irrinunciabile a ottenere il massimo delle mitigazioni possibili a tutela del territorio e dei cittadini.

Zibido San Giacomo (29 agosto 2026) – Terna ha comunicato di ritenere "inaccoglibile e non idonea" la richiesta dell'amministrazione comunale di individuare una localizzazione alternativa per la nuova centrale elettrica "Lacchiarella Ovest" prevista per una parte sul territorio di Badile, rispondendo con una lettera di cinque pagine alle osservazioni formalmente trasmesse nei mesi scorsi.

L'Amministrazione aveva presentato le proprie osservazioni facendosi interprete delle preoccupazioni espresse dai cittadini, sia durante un'assemblea pubblica sia attraverso una raccolta di firme inviata al MASE. Il percorso ha consentito un confronto istituzionale approfondito, anche con il coinvolgimento della Città Metropolitana, e ha permesso di acquisire una conoscenza più dettagliata delle valutazioni progettuali di Terna.

Terna ribadisce che, trattandosi di opera di preminente interesse statale ai sensi del d.lgs. 239/2003, l'autorizzazione rilasciata dal MASE comporta automaticamente effetto di variante urbanistica e sostituzione di ogni nulla osta locale. La società ha tuttavia confermato la propria disponibilità a valutare con l'ente locale le possibili misure di mitigazione.

«Abbiamo seguito con determinazione — dichiara la sindaca Sonia Belloli — ogni passaggio istituzionale a nostra disposizione, portando con forza la voce della comunità nelle sedi competenti. Prendiamo atto della risposta di Terna nei termini consentiti dall'attuale quadro normativo, ma riteniamo che alcuni aspetti meritino chiarimenti precisi, che affideremo all'esame dei nostri tecnici e legali. In particolare — prosegue la sindaca — chiediamo di conoscere la natura e la definitività del progetto di terzi che ha determinato l'esclusione dell'unica soluzione alternativa con il punteggio ambientale più favorevole: si tratta dell'unica esclusione non fondata su criteri tecnici o ambientali e riteniamo che i cittadini abbiano il diritto di saperne di più. Chiediamo, inoltre, la documentazione analitica completa che ha determinato i punteggi delle sei ipotesi esaminate e una descrizione maggiormente dettagliata sotto il profilo tecnico dei rischi associati all'area alternativa da noi proposta».

«Abbiamo atteso questa risposta per mesi e abbiamo rappresentato con serietà — aggiunge il vicesindaco Anita Temellini — ogni preoccupazione del territorio. Comprendiamo che il quadro normativo lasci margini limitati sull'opera in sé, ma non intendiamo abbassare la guardia. La legge riconosce agli enti locali il diritto di negoziare le misure di compensazione con i proponenti: non si tratta di un atto di buona volontà di Terna, ma di un diritto della nostra comunità che intendiamo esercitare con la massima determinazione. Vigileremo affinché ogni impegno assunto venga tradotto in interventi concreti a beneficio del territorio».

La Giunta seguirà l'iter, come ha fatto finora, con la massima attenzione mantenendo un confronto costante con i cittadini e con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e adottando ogni strumento in suo possesso per la tutela della comunità e per la migliore mitigazione ambientale.

In allegato, la risposta completa di Terna.